

■ SAN FERDINANDO Riunione semi deserta Canalone dei veleni Solo l'Autorità da Tripodi Appello all'assessore Rizzo

SAN FERDINANDO – Eccetto l'Autorità portuale, tutte le istituzioni competenti, disertano, la riunione convocata dal sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi, per discutere del canale delle acque bianche, dove vengono sversate illegalmente sostanze inquinanti che finiscono in mare, come confermato dall'Arpacal. Il primo cittadino non si arrende e richiede l'intervento dell'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo. «urgente ed essenziale». Tripodi aveva invitato a casa sua i rappresentanti non solo dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, ma del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, della Corap, della Iam Spa e della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, i quali ieri mattina, non si presentano

all'appuntamento, tranne il dottor Faraone e l'ingegnere De Maria, in rappresentanza dell'Autorità Portuale, la dottoressa Forchì dell'Ufficio Igiene dell'Asl, i quali partecipano alla discussione coordinata dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale De Masi, il quale ha fatto il punto delle criticità. L'amministrazione comunale esprime disappunto per la mancata partecipazione degli enti preposti al canale, e ravvede «elementi di disinteresse verso la problematica e di scortesia istituzionale». In esito all'incontro emerge «la non responsabilità dell'Autorità Portuale in tema di vigilanza e la contemporanea disponibilità dell'ente ad affiancare e supportare le future attività indirizzate alla risoluzione definitiva del problema».